

L'ottimismo del discorso del presidente Carter non dissolve le preoccupazioni

Contrasti all'assemblea monetaria

La disponibilità per le politiche di rilancio e i dati di una situazione deteriorata - Le « locomotive » dell'economia mondiale non tirano - Le critiche del ministro del Tesoro Stammati alla gestione del FMI - « Il governo italiano non è disposto ad accettare una crescita zero o addirittura negativa »

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — Delle due affermazioni fatte da Carter all'assemblea del Fondo Monetario Internazionale, una è stata accolta con soddisfazione, l'altra con scetticismo. Con soddisfazione è stato accolto l'impegno americano a non ricorrere a barriere doganali per le merci importanti; con scetticismo il giudizio secondo cui « l'attuale sistema mondiale lavora bene ».

L'ingegno è, almeno per ora, una preoccupazione ricorrente, viste le pressioni cui l'amministrazione attuale è sottoposta in senso contrario; il giudizio, invece rafforzato dalle tendenze, giudicate pericolose, di venirne di ottimismo una situazione economica mondiale che all'ottimismo non si presta affatto.

Gli elementi che vengono sottolineati da coloro (e sono molti) che criticano l'ottimismo sono i seguenti. Vi è, prima di tutto, un accentuarsi della piaga della disoccupazione. Per fare un solo esempio, che si riferisce ad un paese la cui economia viene generalmente ritenuta assai sana, si prevede che il tasso di disoccupazione nella Germania occidentale raggiungerà questo inverno il 6 per cento, vale dire il più elevato del dopoguerra. Vi è, in secondo luogo, il ritmo assai lento della crescita economica nell'insieme del mondo industrializzato; esso non supererà, alla fine di quest'anno, il 3 e mezzo per cento rispetto al 6 per cento precedentemente. Vi è, infine, in terzo luogo, la contrazione del tasso di incremento del

commercio mondiale: era stato dell'11 e mezzo per cento nel 1976, ma quest'anno è caduto al 6 per cento rispetto all'incremento medio degli ultimi dieci anni, che era stato del 9 per cento, e la Chase Manhattan Bank prevede che cadrà al 5 per cento nel 1978. Vi è, in quarto luogo, la constatazione del fatto che le previsioni meno pessimistiche si basavano sull'accettazione da parte della Germania Occidentale e del Giappone di una politica di stimolo all'espansione, mentre sia Bonn che Tokio vi si sono sottratti. Tutti e due questi paesi sono stati vivacemente criticati sia da Witteveen, direttore uscente del Fondo monetario, sia da Blumenthal ministro del tesoro americano. Ma non pare che le critiche abbiano sortito risultati soddisfacenti. E infine vi è l'ammissione unanime che gli economisti sono impotenti di fronte al compito di indicare le possibili strade da percorrere per arrivare ad una ripresa sicura. « Economisti paralizzanti, economia stagnante », titolava qualche giorno fa un editoriale del New York Times dando così sinteticamente conto del nodo centrale del momento.

Profonde disuguaglianze

Tutti gli elementi elencati sono ben presenti nella grande sala dello Sheraton Park Hotel dove si succedono alla tribuna, da 48 ore, i ministri del Tesoro delle 12 nazioni e i direttori delle banche centrali dei 131 paesi che sono rappresentati all'attuale

assemblea del Fondo Monetario Internazionale. Ne vengono fuori una rassegna dello stato dell'economia del mondo, ma anche le profonde disuguaglianze che caratterizzano. Stati Uniti, Giappone, Germania Occidentale parlano un certo linguaggio; è il linguaggio delle « locomotive economiche ». Ma non è lo stesso tra i tre paesi. Già in questa specie di direttorio dell'economia del mondo capitalistico i contrasti sono aspri e le situazioni di fatto assai differenti.

All'altissimo deficit, ad esempio, della bilancia dei pagamenti americani si contrappongono l'altissimo eccedenza del Giappone: una sintesi tra questi due estremi non è stata trovata, ed è difficile che la si possa trovare, come dimostra il fatto che alla ducezza di Blumenthal ha fatto riscontro uno stugente atteggiamento giapponese. Un linguaggio diverso dai primi tre parlano paesi come la Francia, il Benelux e quelli scandinavi che non possono certo essere considerati « locomotive » ma la cui economia va ma lo molto male. Essi tendono a consolidare i risultati raggiunti e a difendersi, al tempo stesso, da eventuali, nuove congiunture sfavorevoli. Un linguaggio ancora diverso rispetto ai precedenti parlano quei paesi la cui situazione economica non appare suscettibile di sostanziali miglioramenti a breve termine, e tra questi vi è l'Italia che ha da fronteggiare un tasso di disoccupazione assai drammatico.

Per questa categoria di paesi la speranza viene in primo luogo dalle locomotive intervenute nel pomeriggio,

sostanza la « filosofia » che i loro rappresentanti hanno esposto — la situazione attuale può essere corretta. Naturalmente è il caso dell'Italia — si è tenuto a mettere in rilievo, e Stammati ha fatto con qualche efficacia sia alla assemblea del fondo sia con i banchieri che ha incontrato, alcuni risultati raggiunti, ma al tempo stesso, ed si affida agli altri per il resto, come è inevitabile per le economie deboli nel quadro di un sistema economico che non consente larghi margini di elasticità.

I paesi sottosviluppati

Un linguaggio profondamente diverso da tutti gli altri parlano i paesi del sottosviluppo economico. Il loro indebitamento con il sistema bancario dei paesi industrializzati ha raggiunto livelli tali da non lasciare prevedere la possibilità, se essi si liberano dalla loro condizione. E all'assemblea del Fondo Monetario Internazionale si vede assai bene, e assai drammaticamente, come la condizione di dipendenza della maggioranza di essi, che rappresentano la grande maggioranza della popolazione della terra, sia disperante e disperata. E infine vi è il linguaggio dei paesi dell'OPEC i quali, scrive Wessels, uno di questa settimana come una nota di unilateralità tipica della analisi puramente monetaristica, « possiedono le chiavi della ripresa dell'economia mondiale ».

Il ministro del Tesoro italiano, Stammati, ha intervenuto nel pomeriggio,

re liquidità non condizionata, sono rimaste inattuate. In particolare « Per quanto riguarda le quote del FMI un incremento sostanziale è necessario perché i mercati privati dei capitali, che hanno avuto un ruolo importante nel riciclaggio del surplus petrolifero, non sono in grado di fornire risorse nella misura richiesta dai paesi in deficit ed in modo consona alle realizzazioni del processo di aggiustamento. Bisogna anche tener conto che il potere di acquisto delle risorse del FMI è già sceso nel passato e del fatto che la decisione riguardante la settimana revisione delle quote determinerà le dimensioni del Fondo per i prossimi cinque anni ».

La distribuzione delle quote

Stammati ha detto che il governo italiano accetterà un aumento delle quote « nonostante che l'Italia sia fra quelli della decina di paesi per i quali sarebbe giustificato anche un aumento sostanziale delle loro quote relative », da cui dipende l'ampiezza dei prestiti che possono ottenere dal Fondo. Quanto alla creazione di moneta internazionale, i Diritti Speciali di Prelievo, il ministro ha chiesto che l'apporto comitato del Fondo « esamini anche le funzioni che potrebbero svolgere come strumento di controllo della crescita della liquidità internazionale », riducendo gli effetti anarchici della prevalenza accordata alle banche multinazionali private.

Alberto Jacoviello

Ribassa l'interesse sui Buoni del Tesoro

ROMA — L'asta dei buoni del Tesoro di settembre è stata improntata ad una riduzione considerevole dei tassi d'interesse. Nonostante che le banche abbiano sottoscritto soltanto 3.013 miliardi rispetto ai 3.870 in scadenza ed ai 4.000 offerti il tasso sui BOT trimestrali è sceso dal 13,3% all'11,98%; quello degli annuali dal 13,47% al 12,99%; quello dei semestrali dal 14,63% al 12,99%; e quello degli annuali dal 13,47% al 13,83%. Il complesso dei buoni messi in circolazione dal Tesoro è sceso da 33.100 a 32.100 miliardi fra luglio e settembre.

Una proposta per le scuole degli emigrati

Caro direttore, quando sono iniziati i lavori di preparazione alla conferenza nazionale dell'emigrazione con l'ausilio del sottosegretario on. Granelli (ma anche immediatamente dopo in sede di conferenza a Roma) i compagni comunisti e socialisti hanno avuto il coraggio di proporre qualcosa di rivoluzionario (e di sottile) in questa parola (nel senso buono) che potesse cambiare la scuola per i figli degli emigrati che qui in Svizzera e ovunque altrove per grave carenza di serie strutture andava a catalogarsi.

Le reazioni italiane alle richieste comunitarie

L'attacco è rivolto ai piani di settore

ROMA — « A parere della Confindustria le domande sollevate dalla Comunità sono legittime. Anche la organizzazione imprenditoriale italiana ha sollevato gli stessi quesiti ed attende dal governo una risposta esauriente », questa dichiarazione rilasciata ieri potrebbe essere la chiave per capire il clamore con cui è stata accolta — facendola passare per un blocco della legge — la richiesta CEE di chiarimenti sulla legge di riconversione industriale.

Nel mese di agosto

I prezzi all'ingrosso aumentati dello 0,7%

ROMA — Secondo gli ultimi dati dell'Istat, i prezzi all'ingrosso sono aumentati del 0,7% rispetto a luglio. E ciò per vari motivi: innanzitutto i prezzi all'ingrosso avevano continuato a decrescere, di 1,5% nel febbraio al gennaio allo 0,3% di giugno che di luglio. In questi mesi, anzi, l'aumento dei prezzi all'ingrosso aveva segnato un aumento molto più contenuto di quello segnato sia dai prezzi al consumo sia dal costo della vita. E ciò per vari motivi: innanzitutto i prezzi all'ingrosso, in questi mesi, hanno risentito positivamente della stabilità del cambio; su di essi, proprio perché sono direttamente legati alla attività produttiva, si è anche riflesso il rallentamento della produzione industriale che proprio a luglio è stata molto sensibile.

Il PCI chiede le dimissioni del Banco di Napoli

ROMA — I senatori comunisti della Campania hanno chiesto al ministro del Tesoro Stammati di non ritenere di dover adottare nei confronti del Banco di Napoli i provvedimenti straordinari previsti dalla legge bancaria. In altre parole, i parlamentari del PCI hanno chiesto che il consiglio di amministrazione del Banco di Napoli non venga sostituito da un incaricato straordinario della Banca d'Italia.

Iniziativa parlamentari su accertamento e fiscalità sui capitali

ROMA — La Commissione Finanze e Tesoro della Camera, in questi giorni, ha una rapida indagine sul funzionamento della amministrazione addetta alle verifiche fiscali. Cinque gruppi parlamentari discuteranno rispettivamente gli uffici distrettuali delle imposte di Milano, Bologna, Roma, Bari e Palermo. In queste visite saranno verificate le possibilità di accertamento degli uffici. In queste occasioni sarà evocato, in particolare, il tema della collaborazione fra amministrazione finanziaria ed enti locali nel lavoro di analisi del campo fiscale ed accertamento. Sono state prese iniziative — ad esempio da parte della Regione Siciliana — di studio del disegno di legge presentato dal ministro Pandolfi. Una delle indicazioni dello studio è che un suo trattamento del reddito di capitale richiederebbe la revisione del prelievo non sui soli dividendi ma su tutte le specie di reddito provenienti da attività finanziarie. Inoltre gli estensori si pronunciano contro il mantenimento della caducazione successi dividendi.

Omicidio e uccisione alla RAI-TV

Chi insegnerà l'italiano a quelli della Televisione? Mercoledì 21 settembre è stato omicidio il servizio operatore, a prendere decisioni così importanti. Vi è il pericolo, in sostanza, di una forte pressione per utilizzare il Fondo di riconversione per scopi non qualificati dando pretesto alla CEE, o comunque ai gruppi industriali concorrenti, che non promuovono l'azione, e porrebbero ostacoli alla sua attuazione. A questo pericolo si reagisce attaccando rapidamente le procedure per la formazione dei piani settoriali ed il Comitato interministeriale per l'industria.

Sedici mesi per un reclamo alle Poste

Egregio direttore, sono un'artigiana con un piccolo laboratorio. In un negozio di 120 mq. ho un cliente di Palermo un pacco postale contro assegno di 500.000 lire con l'indicazione che l'importo era da versare sul mio conto corrente postale di Varese. Non avendo ricevuto il denaro dopo 16 mesi di attesa, ho presentato un reclamo all'ufficio postale di

Difficile nella RFT ottenere una casa per gli emigrati

Caro direttore, « legge su un quotidiano milanese un articolo intitolato in cui un vero interessato a proposito della fuga di Kappler diceva: « A Gerusalemme il mio nome è come "Me" e Dio », ci sono materassi fatti con capelli di donne ebre, saponi che non fanno schiuma, e un bagno ebraico; lasciar Kappler in libertà significherebbe accettare quello che ha fatto, anche se si cambiere in meglio ». Lo stesso discorso vale per il medico di controllo dell'ITAM che si stima a consuetudine in questo caso, invece di constatare il reale stato di salute dello stesso. NINO DE LUCA (operaio off. 78 Meccanica FIAT Mirafiori)

Da Varsavia auguri al Festival dell'Unità

Caro Unità, « in occasione del Festival nazionale dell'Unità si sono tanti sinceri saluti! ». Faccio parte del movimento comunista polacco dal 1942 e seguo con grande interesse l'intensa attività teorica, politica e sociale del PCI. La lettura degli articoli dell'Unità, alla quale ho aderito, mi pare molto interessante e capire meglio i sostanziali problemi del mondo contemporaneo. La ricca tematica dell'Unità è senza dubbio una buona scuola per imparare a comprendere i grandi problemi del nostro tempo. Credo che la popolarità del giornale sia la logica conseguenza di una adesione alle reali esigenze della società italiana. Ed è con vera soddisfazione che leggo la stampa del PCI, alla quale ho aderito, sempre nuovi successi. WLADYSLAW STYCARSKI (Varsavia)

Il rapporto medico-paziente alla Fiat-Mirafiori

Caro Unità, da questo mio scritto si potrebbe pensare che sono contro i medici; posso assicurare che non è così. Il mio intento è di precisare che apprezzo molto questa categoria di lavoratori e la giudico una delle più oneste e meritate. Nella sala medica della FIAT Mirafiori, in Meccanica, (e credo anche negli altri stabilimenti) quasi sempre si verifica un atteggiamento operai si reca dal dottore per spiegargli il suo malessere e chiedere un consiglio. Il medico, invece di rifiutare la visita e chiedere l'autorizzazione a lasciare lo stabilimento per andare a casa, si siede e ascolta quello che gli pratica il medico e quello di provargli la temperatura.

Una proposta per le scuole degli emigrati

Caro direttore, quando sono iniziati i lavori di preparazione alla conferenza nazionale dell'emigrazione con l'ausilio del sottosegretario on. Granelli (ma anche immediatamente dopo in sede di conferenza a Roma) i compagni comunisti e socialisti hanno avuto il coraggio di proporre qualcosa di rivoluzionario (e di sottile) in questa parola (nel senso buono) che potesse cambiare la scuola per i figli degli emigrati che qui in Svizzera e ovunque altrove per grave carenza di serie strutture andava a catalogarsi.



Il PCI chiede le dimissioni del Banco di Napoli

ROMA — I senatori comunisti della Campania hanno chiesto al ministro del Tesoro Stammati di non ritenere di dover adottare nei confronti del Banco di Napoli i provvedimenti straordinari previsti dalla legge bancaria. In altre parole, i parlamentari del PCI hanno chiesto che il consiglio di amministrazione del Banco di Napoli non venga sostituito da un incaricato straordinario della Banca d'Italia.

Iniziativa parlamentari su accertamento e fiscalità sui capitali

ROMA — La Commissione Finanze e Tesoro della Camera, in questi giorni, ha una rapida indagine sul funzionamento della amministrazione addetta alle verifiche fiscali. Cinque gruppi parlamentari discuteranno rispettivamente gli uffici distrettuali delle imposte di Milano, Bologna, Roma, Bari e Palermo. In queste visite saranno verificate le possibilità di accertamento degli uffici. In queste occasioni sarà evocato, in particolare, il tema della collaborazione fra amministrazione finanziaria ed enti locali nel lavoro di analisi del campo fiscale ed accertamento. Sono state prese iniziative — ad esempio da parte della Regione Siciliana — di studio del disegno di legge presentato dal ministro Pandolfi. Una delle indicazioni dello studio è che un suo trattamento del reddito di capitale richiederebbe la revisione del prelievo non sui soli dividendi ma su tutte le specie di reddito provenienti da attività finanziarie. Inoltre gli estensori si pronunciano contro il mantenimento della caducazione successi dividendi.

Bruxelles ridimensiona le notizie allarmistiche

Per la legge di riconversione la CEE ha chiesto chiarimenti

Precisazioni del portavoce della commissione e di ambienti vicini a Giolitti - L'attuazione del provvedimento non è in discussione - Richieste sul funzionamento del fondo per la ristrutturazione

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — Le allarmanti notizie su un intervento della CEE per bloccare la legge di riconversione industriale sono state ieri smentite dalla commissione esecutiva di Bruxelles. La procedura aperta nei confronti della legge di riconversione, di cui la commissione ha dato notizia al governo italiano ieri pomeriggio, non intende in alcun modo — secondo quanto ha affermato il portavoce dell'esecutivo comunitario — bloccare la legge, ma solo sospendere la facoltà di erogare i contributi in attesa di conoscere nei dettagli il funzionamento del fondo per la ristrutturazione.

Nel mese di agosto

I prezzi all'ingrosso aumentati dello 0,7%

ROMA — Secondo gli ultimi dati dell'Istat, i prezzi all'ingrosso sono aumentati del 0,7% rispetto a luglio. E ciò per vari motivi: innanzitutto i prezzi all'ingrosso avevano continuato a decrescere, di 1,5% nel febbraio al gennaio allo 0,3% di giugno che di luglio. In questi mesi, anzi, l'aumento dei prezzi all'ingrosso aveva segnato un aumento molto più contenuto di quello segnato sia dai prezzi al consumo sia dal costo della vita. E ciò per vari motivi: innanzitutto i prezzi all'ingrosso, in questi mesi, hanno risentito positivamente della stabilità del cambio; su di essi, proprio perché sono direttamente legati alla attività produttiva, si è anche riflesso il rallentamento della produzione industriale che proprio a luglio è stata molto sensibile.

Bruxelles ridimensiona le notizie allarmistiche

in volta, i finanziamenti decisi dai regolamenti. La stessa formula contenuta nella lettera inviata al governo italiano secondo la quale la procedura aperta ai sensi dell'art. 93 « ha per effetto di impedire che sia data attuazione alle misure considerate nel disegno di legge prima che tale procedura abbia condotto ad una decisione finale » contiene un elemento di ambiguità: trattandosi infatti di una legge-quadro, la attuazione delle misure in essa contenute non può avvenire che attraverso la formulazione di provvedimenti amministrativi. L'intervento della Comunità potrebbe dunque nel peggiore dei casi bloccare eventualmente l'uno o l'altro di tali regolamenti, che tuttavia non esistono ancora.

Ma deve essere chiaro, ci ha dichiarato il portavoce ufficiale della Commissione, Renato Ruggiero, che non vi è nei confronti dell'Italia alcuna « procedura di infrazione » come alcuni giornali hanno scritto, ma una semplice richiesta di chiarimenti, assolutamente normale in casi di questo genere. Tale richiesta sottintende naturalmente anche la possibilità di controllare che dietro l'intervento strutturale previsto dalla legge di riconversione non si tenti di far passare un aiuto congiunturale ad industrie in difficoltà, come ad esempio quella siderurgica per la quale vi sono preoccupazioni e proibizioni da parte della comunità.

Ma — assicura Ruggiero — da parte della Commissione non c'è alcun giudizio negativo sulla legge di ristrutturazione dell'industria italiana, anzi. « Sono convinto », ci ha dichiarato che la Commissione consideri che la questione con grande flessibilità, tenendo conto anche del momento difficile per la economia italiana ed europea; tanto più che la stessa commissione tende a fare della politica di riconversione industriale il fulcro della sua azione, come dimostra la richiesta di intervenire concretamente in questo settore attraverso un prestito comunitario.

Non opposizione dunque da parte dell'Esecutivo CEE alla politica italiana di riconversione industriale, ma un controllo che la politica di riconversione industriale si attui senza alterare le normali regole della concorrenza.

La stessa versione è stata confermata da tutti gli ambienti italiani della Commissione, compresi quelli vicini al commissario Giolitti, che pur rifiutando ogni commento sulla vicenda, tendono a riportare il senso (« Non si vuol bloccare niente, per carità ») ad un puro fatto di routine. In realtà, si fa notare, finora la CEE ha applicato la legge di riconversione con molta larghezza; si ricorda ad esempio il caso della legge di riconversione dell'industria automobilistica inglese, per la quale si lasciò allo Stato britannico la facoltà di intervenire largamente, e sembra pensabile che, in una situazione economica e politica come quella italiana, si voglia impedire un'opera di risanamento dell'apparato produttivo che anche qui viene considerata indispensabile.

Al contrario, l'interessato allarmismo suscitato attorno all'attuale vicenda, rischia soltanto di creare polverone in Italia, per nascondere dietro un pretesto non della CEE, la volontà di sabotare la legge di riconversione.

Le reazioni italiane alle richieste comunitarie

L'attacco è rivolto ai piani di settore

ROMA — « A parere della Confindustria le domande sollevate dalla Comunità sono legittime. Anche la organizzazione imprenditoriale italiana ha sollevato gli stessi quesiti ed attende dal governo una risposta esauriente », questa dichiarazione rilasciata ieri potrebbe essere la chiave per capire il clamore con cui è stata accolta — facendola passare per un blocco della legge — la richiesta CEE di chiarimenti sulla legge di riconversione industriale.

Nel mese di agosto

I prezzi all'ingrosso aumentati dello 0,7%

ROMA — Secondo gli ultimi dati dell'Istat, i prezzi all'ingrosso sono aumentati del 0,7% rispetto a luglio. E ciò per vari motivi: innanzitutto i prezzi all'ingrosso avevano continuato a decrescere, di 1,5% nel febbraio al gennaio allo 0,3% di giugno che di luglio. In questi mesi, anzi, l'aumento dei prezzi all'ingrosso aveva segnato un aumento molto più contenuto di quello segnato sia dai prezzi al consumo sia dal costo della vita. E ciò per vari motivi: innanzitutto i prezzi all'ingrosso, in questi mesi, hanno risentito positivamente della stabilità del cambio; su di essi, proprio perché sono direttamente legati alla attività produttiva, si è anche riflesso il rallentamento della produzione industriale che proprio a luglio è stata molto sensibile.

Le reazioni italiane alle richieste comunitarie

L'attacco è rivolto ai piani di settore

ROMA — « A parere della Confindustria le domande sollevate dalla Comunità sono legittime. Anche la organizzazione imprenditoriale italiana ha sollevato gli stessi quesiti ed attende dal governo una risposta esauriente », questa dichiarazione rilasciata ieri potrebbe essere la chiave per capire il clamore con cui è stata accolta — facendola passare per un blocco della legge — la richiesta CEE di chiarimenti sulla legge di riconversione industriale.

Nel mese di agosto

I prezzi all'ingrosso aumentati dello 0,7%

ROMA — Secondo gli ultimi dati dell'Istat, i prezzi all'ingrosso sono aumentati del 0,7% rispetto a luglio. E ciò per vari motivi: innanzitutto i prezzi all'ingrosso avevano continuato a decrescere, di 1,5% nel febbraio al gennaio allo 0,3% di giugno che di luglio. In questi mesi, anzi, l'aumento dei prezzi all'ingrosso aveva segnato un aumento molto più contenuto di quello segnato sia dai prezzi al consumo sia dal costo della vita. E ciò per vari motivi: innanzitutto i prezzi all'ingrosso, in questi mesi, hanno risentito positivamente della stabilità del cambio; su di essi, proprio perché sono direttamente legati alla attività produttiva, si è anche riflesso il rallentamento della produzione industriale che proprio a luglio è stata molto sensibile.

Le reazioni italiane alle richieste comunitarie

L'attacco è rivolto ai piani di settore

ROMA — « A parere della Confindustria le domande sollevate dalla Comunità sono legittime. Anche la organizzazione imprenditoriale italiana ha sollevato gli stessi quesiti ed attende dal governo una risposta esauriente », questa dichiarazione rilasciata ieri potrebbe essere la chiave per capire il clamore con cui è stata accolta — facendola passare per un blocco della legge — la richiesta CEE di chiarimenti sulla legge di riconversione industriale.